

Il desiderio smisurato di possedere

Quinta settimana di quaresima



IL BAMBINO PIU' PICCOLO ACCENDE LA CANDELA

IL PAPA' INVITA TUTTI A TRACCIARE IL SEGNO DELLA CROCE

PAPA': O Dio vieni a salvarmi
Tutti: Signore vieni presto in mio aiuto
PAPA': Se contro di me divampa la battaglia
Tutti: Il mio cuore non teme



LA MAMMA INVITA TUTTI A PREGARE CON QUESTA INVOCAZIONE ALLO SPIRITO:

Spirito di Gesù. tu mi ami e mi conosci fin nel profondo del mio cuore. Nulla di me ti è nascosto: tu conosci la mia vita, le mie debolezze, in particolare il desiderio smisurato di possedere sempre di più che mi illude che la felicità coincida con l'avere.

Donami la tua luce per saper riconoscere in che modo il diavolo, mi sta tentando per non essere da lui sedotto e sopraffatto. Sostienimi nella lotta per uscirne con te, vittorioso, rimanendo saldo nella fede.

Il figlio maggiore legge la Parola del Signore

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 12,13-21)

Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

IL PAPA' PROPONE QUESTA ATTUALIZZAZIONE DELLA PAROLA

Il brano del Vangelo ci mette davanti a una tentazione antica e sempre nuova: misurare la vita su ciò che possediamo. L'uomo della parabola non è un ladro né un violento; è semplicemente uno che pensa solo a sé, che trasforma il raccolto in sicurezza, la sicurezza in illusione di controllo, e l'illusione in autosufficienza. È la stessa dinamica che oggi ci attraversa: conti in banca, investimenti, oggetti, successo professionale, perfino relazioni vissute come "mie".

In una società che spinge continuamente ad avere di più, il Vangelo smaschera la cupidigia: l'idea che la vita dipenda dall'accumulo. Per lottare contro questa tentazione, la tradizione cristiana ci consegna tre "armi" concrete: preghiera, digiuno e carità, indicandocene come capaci di cambiare il nostro rapporto con il possesso.

La preghiera, per riconoscere che tutto è dono e non un diritto

- iniziare o concludere la giornata rendendo grazie per tre cose ricevute.

- pregare lentamente il Padre Nostro, soffermandosi su “dacci oggi il nostro pane quotidiano”: chiedere il necessario, non l'eccesso.

Il digiuno per allenarsi alla libertà

In un mondo che dice “compra, consuma, desidera”, il digiuno dice: “posso fare a meno”. È un atto rivoluzionario.

- stabilire un giorno alla settimana senza acquisti non necessari.
- rinunciare periodicamente a qualcosa che piace (cibo, shopping online, intrattenimento) per educare il desiderio.
- fare un “digiuno digitale” limitando il tempo sui social

La carità per trasformare l'accumulo in condivisione

- sostenere realtà come Caritas Italiana o altre associazioni locali.
- praticare la carità anche del tempo: volontariato, ascolto, accompagnamento di chi è solo.

Pregiera, digiuno e carità, invece, ci fanno uscire dal monologo con noi stessi e ci aprono al dialogo con Dio e con i fratelli.

“Arricchirsi davanti a Dio” oggi significa scegliere la fiducia invece del controllo, la sobrietà invece dell'eccesso, la condivisione invece dell'accumulo. Non è un impoverimento, ma una diversa forma di ricchezza: quella che nessuna notte improvvisa potrà portarci via.



LA MAMMA INVITA TUTTI A PREGARE CON QUESTE PAROLE PER DIRE GRAZIE:

Signore nostro Dio, dopo aver ascoltato la tua Parola vogliamo fermarci insieme, come famiglia, per lasciarla scendere nel cuore.

Tu ci ricordi che la vita non dipende da ciò che possediamo, ma dall'amore con cui viviamo. Liberaci dalla paura di non avere abbastanza, dall'ansia di accumulare, dalla tentazione di pensare solo a noi stessi. Donaci uno sguardo riconoscente: insegnaci a vedere tutto come dono: la casa che ci accoglie, il cibo sulla tavola, il lavoro, la salute, gli affetti. Fa' che ogni giorno sappiamo dirti: grazie.

Quando il cuore si attacca alle cose, insegnaci la sobrietà; quando il desiderio diventa pretesa, insegnaci il digiuno; quando siamo tentati di trattenere, insegnaci la gioia di condividere.

Metti nella nostra famiglia uno spirito di carità concreta perchè sappiamo accorgerci di chi ha bisogno, donando non ciò che avanza, ma ciò che conta.

Fa' che non costruiamo magazzini per noi soli, ma spazi di accoglienza; non tesori che passano, ma amore che rimane davanti a Te.

Custodisci la nostra casa nella fiducia, educaci a cercare prima il tuo Regno, e rendici ricchi della sola ricchezza che nessuno potrà portarci via: la comunione con Te e tra di noi. Amen

IL PAPA': Benediciamo il Signore

Insieme: Rendiamo grazie a Dio

LA MAMMA: Concludiamo la preghiera con il segno della croce

Insieme: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen